

Salmo 73 (72)

1 Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!

2 Per poco non inciampavano i miei piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,

3 perché **ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.**

4 Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.

5 Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.

6 Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.

7 Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.

8 Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.

9 Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.

10 Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.

11 Dicono: «Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».

12 Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

13 Invano dunque
**ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,**

14 poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

15 Se avessi detto: «Parlerò come loro»,
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Salmo 73 (72)

16 Riflettevo per comprendere:
ma fu arduo agli occhi miei,

17 finché non entrai nel santuario di Dio
e **compresi qual è la loro fine.**

18 Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai precipitare in rovina.

19 Come sono distrutti in un istante,
sono finiti, periscono di spavento!

20 Come un sogno al risveglio, Signore,
quando sorgi,
fai svanire la loro immagine.

21 Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,

22 io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.

23 Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.

24 Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

25 Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.

26 Vengono meno
la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,

è Dio la mia sorte per sempre.

27 Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.

28 Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,

per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.

Matteo 5

2 (Gesù) Prendendo allora la parola,
li ammaestrava dicendo:

3 «**Beati i poveri in spirito,**
perché di essi è il regno dei cieli.

4 Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

5 Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

6 Beati quelli
che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

7 Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

8 Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

9 Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

10 Beati i perseguitati
per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Luca 16

19 C'era un uomo ricco,
che vestiva di porpora e di bisso
e tutti i giorni banchettava lautamente.

20 Un mendicante, di nome Lazzaro,
giaceva alla sua porta, coperto di piaghe,

21 bramoso di sfamarsi
di quello che cadeva dalla mensa del ricco.

Perfino i cani
venivano a leccare le sue piaghe.

22 Un giorno il povero morì
e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo.

Morì anche il ricco e fu sepolto.

Dio vuole stabilire
pace e giustizia
su questa terra
da subito, già oggi,

ma comunque
vada qui adesso

sicuramente
verrà il giorno
in cui sarà fatta
giustizia piena
e totale.

Luca 16

23 Stando nell'inferno tra i tormenti,
levò gli occhi

e vide di lontano Abramo
e Lazzaro accanto a lui.

24 Allora gridando disse:
Padre Abramo, abbi pietà di me

e manda Lazzaro
a intingere nell'acqua la punta del dito
e bagnarmi la lingua,
perché questa fiamma mi tortura.

25 Ma Abramo rispose: Figlio,
ricordati che hai ricevuto i tuoi beni
durante la vita
e Lazzaro parimenti i suoi mali;

ora invece lui è consolato
e tu sei in mezzo ai tormenti.

26 Per di più, tra noi e voi
è stabilito un grande abisso:

coloro che di qui vogliono passare da voi
non possono,
né di lì si può attraversare fino a noi.

< Mix Cei'74 / Cei 2008

27 E quegli replicò: Allora, padre,
ti prego di mandarlo a casa di mio padre,
28 perché ho cinque fratelli.

Li ammonisca, perché non vengano anch'essi
in questo luogo di tormento.

29 Ma Abramo rispose:
Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro.

30 E lui: No, padre Abramo,
ma se qualcuno dai morti andrà da loro,
si ravvederanno.

31 Abramo rispose:
Se non ascoltano Mosè e i Profeti,

neanche se uno risuscitasse dai morti
sarebbero persuasi".